

La bufera Census scuote il Campidoglio



L'assessore dc all'Urbanistica Antonio Gerace

Rinviati il Consiglio e la delibera-truffa Carraro minaccia le elezioni anticipate

CARLO FIORINI

Una lettera apocrifa accusa l'assessore Gerace «Così voleva corrompere un dirigente comunale»

CLAUDIA ARLETTI

A PAGINA 26



Sostituito monsignor Riva, un frate rettore dell'università Lateranense. Probabile la rimozione di Di Liegro dalla Caritas Vita difficile per i parroci della diocesi: prenotazioni in segreteria e attese di due mesi per parlare con il cardinal vicario

Il Vaticano secondo Ruini

Aumenta l'attesa per il programma che il nuovo Vicario della diocesi, cardinale Camillo Ruini, illustrerà il prossimo ottobre in occasione dell'inaugurazione del nuovo anno pastorale. Colto ed efficiente, dovrà dimostrare ai fedeli ed ai parroci di saper dialogare. Il Sinodo romano ristagna ed alcuni atti, come l'esclusione di monsignor Riva da rettore della Lateranense, creano perplessità.

ALCESTE SANTINI

Tutti aspettano l'inaugurazione del nuovo anno pastorale, che in genere cade in ottobre, per conoscere quale programma si propone di realizzare il cardinale Camillo Ruini che il 17 gennaio scorso è stato chiamato dal Papa a succedere al cardinale Ugo Poletti, dimissionario per limiti di età, come suo Vicario Generale per la diocesi di Roma. Una carica ambita anche se la diocesi di Roma è la più complessa e tra le più difficili dell'orbe cattolico perché, oltre a dover gestire più di trecento parrocchie, numerosi istituti e servizi di assistenza come la Caritas, Congreghe proprietarie di ricercati palazzi cittadini ed aree fabbricabili del Lazio, dispone della Pontificia Università Lateranense ed è costretta a sentire il peso dei vari Ordini religiosi e delle loro Case generaliste che sono ed operano nella città dove è il Papa. A tutto questo si aggiunge, poi, il rapporto tra la diocesi e la politica cittadina, che era divenuto piuttosto delicato con la stessa De dopo le ultime elezioni per il Campidoglio. Se si eccettuano i cardinali Micara e Traglia, il primo era

nato a Frascati ed il secondo ad Albano, tutti gli altri vicari, fra cui Dell'Acqua e Poletti per citare gli immediati predecessori dell'attuale, non erano romani e non lo è neppure Ruini, che è nato a Sassuolo il 19 febbraio 1931. Un elemento che, in genere, crea una macclata e non sempre giustificata avversione da parte dei sacerdoti in prevalenza romani o laziali per il Vicario non romano. E' per questa ragione che il Papa, su proposta della Segreteria di Stato, ha nominato, come vice gerente di Ruini, che è a Roma solo da cinque anni occupandosi, però, di Cei, monsignor Remigio Ragonesi che, oltre ad essere nato a Viterbo il 19 gennaio 1921, rappresenta la continuità in quanto conosce tutti i parroci ed i meccanismi della diocesi per aver lavorato al vicariato, di cui è vescovo ausiliario dal 1977, da più di vent'anni. Il cardinal Ruini avrebbe voluto come vice gerente monsignor Cesare Nusi, che aveva avuto come stretto collaboratore ed amico durante i cinque anni trascorsi alla Conferenza episcopale italiana, prima come Segretario generale dal 28 giugno 1986 e



Il cardinal vicario Camillo Ruini

poi come presidente dal 7 marzo 1991, un incarico che tuttora conserva. Il cardinal Ruini ha, comunque, voluto che questo giovane vescovo (di appena 45 anni e piemontese di Acqui) divenisse uno dei suoi ausiliari nella diocesi di Roma con la responsabilità di dirigere l'importante ufficio delle scuole e della catechesi. Ha voluto, così, altomarsi, non soltanto, di un amico fidato, ma ha inteso dare un segnale che a dirigere i vari uffici di lavoro del vicariato vuole dei vescovi così come avviene per le commissioni in seno alla Cei. E, perciò, da prevedersi che anche l'importante settore assistenziale gestito dalla Caritas diocesana avrà come supervisore un vescovo per cui il bravissimo e coraggioso don Luigi Di Liegro, che è monsignore ma non ha, almeno finora, il titolo episcopale, verrà ridimensionato e non è escluso che possa essere destinato, addirittura, ad altro incarico. Se ciò accadesse, avremmo un elemento in più per giudicare in modo più concreto il disegno del nuovo Vicario generale.

Intanto, alcuni altri segnali si sono già avuti. Dopo la prematura scomparsa nel maggio scorso di monsignor Pietro Rossano, noto per la sua vasta conoscenza delle varie religioni e per le sue aperture ecumeniche ed umane, era stato nominato dal Papa a succedergli, come pro-rettore della Pontificia Università Lateranense, monsignor Clemente Riva, vescovo ausiliario di Roma dal 1975 e, soprattutto, noto per i

suoi studi rosminiani e per il suo apprezzato dialogo con le diverse culture. Si pensava che potesse diventare rettore anche perché era stato bene accolto dal Consiglio dei docenti. Ma, nel giro di neppure quattro mesi, è stato sostituito non con un altro vescovo, ma con un frate, padre Umberto Betti, consultore da vent'anni della Congregazione per la dottrina della fede, e giunto all'età di 70 anni (Riva ne ha 69). Tra l'altro è la prima volta che la carica di rettore, ricoperta per tradizione (Pavan, Biffi, Rossano) dal clero secolare, viene affidata ad un frate. Né si può escludere che a tale nomina non abbia dato il suo decisivo contributo il cardinal Ruini, essendo, come Vicario del Papa, Gran Cancelliere della Pontificia Università Lateranense.

Ma il problema che più preoccupa, secondo le testimonianze di alcuni parroci, riguarderebbe lo stile accentratore del cardinal Ruini. Il parroco che voglia conferire con il Vicario generale deve rivolgersi alla sua segreteria (composta da due sacerdoti e da una segretaria) indicando i motivi dell'udienza ed aspettare anche due mesi prima di essere ricevuto. Può essere anche efficiente dirigere il vicariato come una grande azienda, ma è poco pastorale, ci hanno dichiarato alcuni parroci che, ovviamente, hanno preferito rimanere nell'anonimato. Anche perché ci sono già stati alcuni trasferimenti non graditi. Il parroco di San Pio V, don Antonino Uboldi, è stato man-

dato dalla zona Aurelia nei pressi della Cei alla parrocchia San Pio X alla Balduina. È stato disposto il trasferimento anche per don Valentino Di Cerbo, parroco a San Ugo e sono in arrivo altri provvedimenti prima ancora che si riunisca il Consiglio pastorale e presbiteriale per una discussione collegiale sullo stato della diocesi.

Ma lo stile del cardinal Ruini, che per 26 anni è stato professore di teologia dogmatica, è di portare ordine ed efficienza dove lavora. Al convegno di Loreto (1985) mise in evidenza proprio queste qualità, rispetto alla linea più pastorale e flessibile dei cardinali Ballestrero-Martini e Giovanni Paolo II, sempre preoccupato dell'unità della Chiesa, ha apprezzato questo professore di dogmatica, che esige la disciplina, e lo ha nominato Segretario della Cei (1986), poi, Presidente (1991) e, contemporaneamente, suo Vicario Generale per la diocesi di Roma. Quest'ultimo incarico, però, è il più difficile perché la realtà diocesana è elefantica e paludosa. Lo stesso Sinodo romano ristagna, dopo un avvio non facile, e la vasta e variegata problematica delle oltre 300 parrocchie obbligherà il nuovo Vicario ad un lavoro estenuante se, al tempo stesso, intende, come il suo predecessore Poletti, conservare anche la presidenza della Cei. D'altra parte, i fedeli, abituati dal Papa che li visita quasi ogni domenica, esigono che ancora di più il suo Vicario dialoghi direttamente con loro e non per delega.

(1 - continua)

«Roma al Papa» A Borgo 20 settembre nel segno di Pio IX

Via Roma dall'Italia: la capitale torni ad essere governata dai papi. Con una suggestiva cerimonia in suffragio dei soldati caduti nella difesa della città; nel 1870, i nostalgici dello Stato pontificio ricorderanno oggi il giorno della resa di Pio IX. Un rito solenne celebrato ogni anno per auspiciare il ritorno e la rinascita della Roma dei Papi e che i papalini romani rievocano nella «Venerabile chiesa di Santo Spirito», a Borgo con una messa per i soldati belgi, francesi, olandesi, prussiani e svizzeri che difesero la breccia di Porta Pia dall'esercito lombardo. I nostalgici papalini affermano che lo Stato italiano e l'amministrazione capitolina sono degli usurpatori. L'usanza di commemorare i

caduti di Pio IX, in una chiesa a Borgo non è una novità nata dalla costituzione di una nuova «lega». Venne istituita subito dopo la presa di Roma, nel 1871. Ma per molto tempo cadde in disuso ed è stata ripresa solo l'anno scorso, 120 anni dopo la breccia di Porta Pia, e senza il minimo imbarazzo da parte del Vaticano. A ridarle vita è stata la Consulta per il senato di Roma, un organismo, per definizione dei suoi stessi componenti, «apolitico di privati cittadini originari di Roma e qui residenti, appartenenti alle categorie produttive, costituito in "tavola rotonda", che persegue il ripristino dell'autonomia di governo amministrativo della città con il senato, nella dignitosa struttura durata 1143 anni fino al 20 settembre del 1870».

ALESSANDRA BADUEL

Le due persone i cui resti ossei sono stati trovati mercoledì in un campo d'ulivi vicino a Palombara, non sono morte pochi anni fa, come si era creduto in un primo momento, ma ma nel rinascimento o forse addirittura nell'epoca tardo imperiale

romana. Forse furono vittime di un omicidio di cui non sappiamo mai nulla, ma più probabilmente le uccise l'età o una malattia. Arrivati sul posto, ieri mattina, gli esperti della soprintendenza ai Beni Archeologici del Lazio non hanno avuto dubbi: quei

frammenti ossei erano materiale di indagine storica, non giudiziaria.

Il ritrovamento era avvenuto mercoledì mattina, un paio d'ore dopo che nella stazione dei carabinieri di Palombara Sabina, in provincia di Rieti, era stata recapitata una lettera anonima. Nella busta, regolarmente affrancata e imbucata, c'era un unico foglietto. Da un lato, in stampatello, una frase: «Andate in località Pascolare. Sono state viste affiorare ossa umane». E sul retro, una mappa dettagliata, che indicava l'ottavo filare del campo d'ulivi. Ai carabinieri, arrivati nella frazione di Cretone e raggiunto il terreno di Pasco-

lare, è bastato scavare cinque minuti per trovare le ossa. Ma la vanga urtava su qualcosa di duro sotto, ed il lavoro è proseguito fino a notte. Si ipotizzava la presenza di altri resti umani, ma alla fine sono state trovate solo due pareti di pietra. Che ora, però, appurato che non si tratta di un «cimitero» della malavita, di una fossa della seconda guerra mondiale o dei corpi di qualcuno delle persone scomparse negli ultimi anni, potranno essere utili per datare le ossa.

Oltre a basarsi sulla friabilità e spugnosità delle due calotte craniche e dei frammenti di tibie e femori, gli archeologi potranno dedurre

l'età dell'ossario anche dalla tecnica di costruzione dei muretti. Gli esperti della soprintendenza dovranno anche cercare di capire se si tratta di un ossario che venne usato come fossa comune oppure di una tomba fatta solo per quelle due persone.

L'assenza di qualsiasi tipo di oggetti renderà comunque difficile capire di che tipo di persone si trattasse. Sempre che gli proseguendo gli scavi non escano fuori altre «sorprese». Qualche accessorio d'oro, una fibbia, un anello, potrebbero dirci se si trattava di uomini o donne, di persone importanti o semplici contadini morti nella loro cascina. L'accanto e sepolto nel loro campo di ulivi.

Inquinamento Ha preso il volo la «mongolfiera verde»



«La mongolfiera verde» ha mollato gli ormeggi. L'aeromobile da cui prende il nome il progetto promosso da Verdesport, ha preso il volo ieri pomeriggio dal circolo ippico di Villa Borghese. A bordo, con il pilota, alcuni tecnici del Cnr con le loro apparecchiature: misureranno la concentrazione degli inquinanti fotochimici dell'aria da Villa Borghese a Monterotondo. Se l'esperimento avrà successo la mongolfiera potrà considerarsi un nuovo mezzo per lo studio dell'inquinamento delle grandi città. I risultati del monitoraggio saranno diffusi nei prossimi giorni dai responsabili del Cnr. Ma il segretario della Cgil regionale Radicioni precisa: «La Regione Lazio è inadempiute. Non basta sponsorizzare una mongolfiera per il controllo atmosferico per muniti della patente di tutela ambientale».

«L'unilinea 105 non va Punisce il diritto alla mobilità»

«L'unilinea Casilina 105 non va. Occorre ridurre i trasbori e aumentare i bus nelle borgate». In favore degli abitanti dei quartieri interni lungo la via consolare scende in campo la sezione Pds di Torrespaccata. I pidessini chiedono le dimissioni del presidente dell'Atac, perché «la scelta di ristrutturazione fatta dall'azienda punisce il diritto alla mobilità». E all'assessore al traffico Angelè: «Invece di manovre e polemiche perditempo è meglio trovare i finanziamenti per la realizzazione delle metropolitane e avviare i lavori sulla Roma-Pantano». Intanto è stata attivata una linea aperta (tel. 674049) per denunciare le disfunzioni dell'unilinea. Mercoledì alle 13 gli abitanti del Casilino si riuniranno in assemblea in piazza dei Miri.

Trastevere Arrestati per droga quattro egiziani

Per sfuggire all'arresto della polizia si è buttato dalla finestra dell'appartamento al primo piano, dove gli agenti avevano fatto irruzione. Ma per Kamel Samir di 25 anni e i suoi tre connazionali egiziani non c'è stato nulla da fare: sono stati arrestati tutti e quattro per detenzione di droga a fine di spaccio e per ricettazione d'oro. Nell'appartamento di via Antonini Verga, a Trastevere, la polizia ha sequestrato un chilo di eroina e svariati oggetti d'oro, provenienti da scippi e rapine effettuate nella zona. Kamel Samir è stato soccorso e medicato all'ospedale Nuovo Regina Margherita, dove è piantonato con una prognosi di 10 giorni.

Incontro a San Pietro Domani deviate 9 linee Atac

Domani a piazza San Pietro si terrà un incontro nazionale organizzato dall'Associazione cattolica italiana. Per consentire il regolare svolgimento della manifestazione l'Atac rende noto che dalle prime ore del mattino fino alle 21.30 saranno deviate nelle strade adiacenti le linee 34, 46, 62, 65, 98, 791, 808 e 881, mentre la linea 64 potrebbe essere limitata nel caso di chiusura improvvisa di via della Traspontina. I cittadini interessati potranno richiedere ulteriori informazioni all'ufficio utenti dell'Atac (tel. 4695444), aperto tutti i giorni feriali dalle 8 alle 20.

Il parcheggio di Saxa Rubra non è più a pagamento

L'assessore al traffico Edmondo Angelè ha comunicato ieri all'Atac che è scaduto l'anno di affidamento temporaneo della gestione e custodia del parcheggio di Saxa Rubra. «In considerazione di questo - ha detto Angelè - l'amministrazione ha deciso di consentire la libera utilizzazione del parcheggio, nella sua qualità di parcheggio interscambio». Da ieri, quindi, è sospesa qualunque attività di gestione e custodia di questo parcheggio.

A fuoco gli uffici dell'Eti Nessun ferito

Un incendio si è sviluppato ieri sera alle 20.30 presso gli uffici dell'ente teatrale italiano di via in Arcione. Le fiamme hanno interessato il secondo piano dell'immobile Assitalia. Non ci sono stati feriti. A quell'ora, fortunatamente, gli uffici erano chiusi. Le cause del fuoco sono imprecisate. Ma da un primo sopralluogo gli inquirenti sembrano escludere l'ipotesi del dolo. L'incendio ha danneggiato i laterizi del solaio del secondo piano.

Carenza di aule a Rieti Studenti dirottati in altri istituti

L'apertura del nuovo anno scolastico non sembra avvenire a Rieti sotto i migliori auspici. In alcune scuole come l'istituto tecnico commerciale, l'istituto agrario, il liceo classico ed altri istituti c'è ancora carenza di aule. E lunedì, primo giorno di scuola, dieci classi dell'istituto commerciale verranno dirottate presso l'istituto per geometri. Il liceo classico, invece, ha «sottratto» all'istituto magistrale quattro aule per avere una maggiore disponibilità.

MARISTELLA IERVASI

Sono passati 150 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitraguardo e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente